

DIRITTO & ROVESCIO di Giorgio Boatti

la Provincia Pavese domenica, 29 settembre, 2013

Conoscere per deliberare? Non è più di moda...

“Conoscere per deliberare” ammoniva in anni lontani, e non solo nel tempo, Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica nel periodo della ricostruzione dell'Italia dalle distruzioni dell'ultima guerra.

Oggi non siamo in un periodo particolarmente costruttivo ma, al di là delle polemiche di parte, delle contrapposizioni sterili, degli avvistamenti insipienti, c'è un tratto comune che, in ogni epoca storica, affossa una classe dirigente: sta, appunto, nel NON conoscere per deliberare.

Forse mai come in questa fase l'Italia si trova alle prese con una nomenclatura politica che non conosce il proprio Paese, che non lo ha fatto proprio con le esperienze della propria vita, sperimentandone in concreto le peculiarità, venendo a contatto con i punti di forza e di debolezza dei territori che lo compongono. L'intera realtà della penisola, così variegata, complessa, è scrutata dalle finestre dei palazzi romani senza che operi la conoscenza diretta costruita nel tempo; cosa che non mancava di certo a coloro che della ricostruzione economica e sociale erano stati protagonisti.

Prima ancora, gli statisti, se mancava loro il contatto diretto con un certo territorio, se lo costruivano, prima di deliberare. Zanichelli all'inizio del Novecento era Presidente del Consiglio e prima di proporre la legge speciale sulla Basilicata si fece scrupolo di visitare – visto che non la conosceva – quella che allora era la regione più disgraziata d'Italia. Lo fece in un viaggio, durato 15 giorni, condotto in buona parte a dorso di mulo e su strade impraticabili. E Zanichelli non era allora un ragazzino: aveva 75 anni. Di anni ne ha invece molti meno Andrea Orlando, l'attuale ministro all'Ambiente e alla Tutela del territorio, tutta una carriera dentro gli apparati di partito prima di diventare uno degli statisti che ci governano. Affrontando il tema del progetto di autostrada Broni-Mortara il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha affermato che questa infrastruttura “è da tempo un elemento della programmazione regionale, con una propria sostenibilità economico-finanziaria”. Ha aggiunto inoltre, e la considerazione suona un po' tautologica, quasi lapalissiana, che l'autostrada, essendo un'autostrada, “concorre al completamento o sviluppo del sistema autostradale della Lombardia”.

La sua dichiarazione, in Parlamento, ha giustamente stupito chi, a cominciare dagli attuali vertici della Provincia di Pavia, ha spiegato – in buona e ampia compagnia, viste le prese di posizione di Comuni, organizzazioni di coltivatori, associazioni ambientaliste – che di questa autostrada non si sente la necessità. Anzi.

Ma evidentemente il ministro ha letto quello che gli hanno predisposto i suoi funzionari e, del contesto territoriale su cui il progetto impatterebbe, forse conosce personalmente molto poco. Peccato, perché se percorresse anche solo per un giorno le zone tra l'Oltrepò e la Lomellina e parlasse con un po' di persone che vi vivono e vi lavorano, forse maturerebbe un'altra opinione. Meno frettolosa di quella espressa.

Ma non sono solo i ministri a sbagliare. Anche i volenterosi cittadini che aspirano a migliorare il proprio territorio a volte “deliberano senza conoscere”. O, almeno, propongono senza verificare. E' il caso di un appassionato progetto, diffuso recentemente in rete, sul rilancio della Certosa di Pavia da parte di stimabili persone protagoniste di valide e preziose battaglie di tutela del territorio. Nello scenario, molto dettagliato e stimolante, di rilancio del monumento, vi è anche la proposta, sacrosanta, di far pagare un biglietto di ingresso: nel progetto si prevede un introito dai 3 ai 5 milioni annui. Davvero? Le Gallerie dell'Accademia a Venezia con 1.234.435 visitatori in un anno hanno incassato 5.812.935 euro. Castel Sant'Angelo con oltre 700 mila visitatori 2 milioni e mezzo, gli Uffici con 1 milione e mezzo di visitatori...potrei continuare. Ma non serve: il concetto, spero, si è capito. Conoscere per deliberare. O anche per progettare il nuovo. Altrimenti è solo un dare i numeri.

Pavia, 1/10/2013

Caro Giorgio,

conoscere è necessario non solo per deliberare e proporre, ma anche per criticare.

Mi sembra che le tue critiche siano poco fondate.

Alla cappella degli Scrovegni si pagano 10 euro per una visita di quindici minuti.

Non c'è chiesa di Venezia o Firenze dove per le visite si paghi meno di 7 o 10 euro.

Non parliamo della mostre, in quella attuale di Pavia si pagano 15 euro.

A Pompei, lo Stato incassa pur sempre 19 milioni l'anno. Alla Certosa altri incassano parecchio senza controllo.

Quanti sono i visitatori della Certosa? Secondo l'ex assessore alla Cultura di Pavia 300'000. 750'000 ha dichiarato un monaco cistercense a una giornalista del TG1 nel 2010.

Facciamo qualche calcolo $300'000 \times 10 = 3$ milioni.

$750'000 \times 5 = 3'750'000$. $750'000 \times 10 = 7'500'000$.

Certo si tratta d'ipotesi. Ma è legittimo formulare ipotesi e poi sottoporle a verifica.

Solo così si può accertare come stanno le cose effettivamente.

Non è legittimo invece rinviare la verifica, cioè la vendita dei biglietti, argomentando che in assenza di essa mancano adeguate conoscenze.

Ma il punto, a prescindere dal problema dei biglietti, è un altro e su questo tu non scrivi nulla; la Certosa "bene comune di tutti noi" è in una condizione disastrosa in barba a intellettuali, giornalisti, studiosi, funzionari e politici che la visitano frequentemente e dunque ne conoscono il degrado e lo tollerano.

Quando dall'EXPO i turisti stranieri verranno alla Certosa diranno: ecco gli italiani, sono incapaci di gestire il turismo e i monumenti celebri. Ed è vero, anche perché spesso si arrestano a conoscenze presunte; ma non sanno formulare le ipotesi - certo da verificare - ma necessarie per cambiare le situazioni deplorabili.

Cordialmente.

Franco Maurici

1.



[Giovanni Giovannetti](#) ha condiviso un [link](#).

5 ottobre

Certosina imprecisione

sconfinamento.wordpress.com

Dopo aver bacchettato il ministro Orlando (Pd) sull'autostrada Broni-Mortara, il 29 settembre, nel suo "domenicale" dalla "Provincia Pavese", Giorgio Boatti riprende anche Maurici e Borsa, latori d...



o

[Giorgio Via](#) Tanto per essere impreciso e sostenere, se serve, la tesi di Franco Maurici, ricordo che alla Certosa di Pavia, oltre alla visita della basilica, chiostri e cappella (visita guidata con un solo ed unico monaco volenteroso), c'è anche il museo e la gipsoteca da visitare. Museo e gipsoteca dipendono dalla gestione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano. La visita guidata gratuita è condotta da storiche dell'arte della Cooperativa Dedalo.(che brave!) per informazioni trovate tutto su <http://www.museo.certosadipavia.beniculturali.it/...>



[Home - Museo della Certosa di Pavia](#)
www.museo.certosadipavia.beniculturali.it

Dal marzo 2008, il Museo della Certosa di Pavia è passato alla gestione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Milano dopo essere rimasto chiuso per quasi un secolo dalla fondazione di Luca Beltrami del 1911.

5 ottobre alle ore 9.20 · [Mi piace](#) · 1



o

[Giorgio Via](#) Ricordo che spesso i musei e le mostre hanno anche buoni incassi negli spazi interni destinati a vendita libri e souvenir. la botteguccia dei monaci è proprio poveretta!

5 ottobre alle ore 9.22 · [Mi piace](#)



o

[Giorgio Via](#) questo è lo studiolo al primo piano del museo (1550 - 1580 circa)



5 ottobre alle ore 9.25 · [Mi piace](#)



[Gianluca Maffoni](#) Sabato scorso due amici spagnoli sono andati a visitare la Certosa e sono rimasti colpiti per il pressapochismo e la poca attenzione dedicata ai visitatori dal frate cicerone. E non mi hanno parlato né di museo né di gipsoteca, evidentemente perchè nessuno ha offerto loro l'opportunità di visitarli. Quindi si faccia pagare il biglietto, calcolando ALMENO, se in tutti questi anni nessuno ha contato i visitatori (incredibile) i costi delle guide preparate professionalmente (cultura & lingue).

5 ottobre alle ore 9.26 · [Mi piace](#) · 2



[Maurizio Marzano](#) Il Museo ha un registro delle firme che chi lo visita può sottoscrivere.

5 ottobre alle ore 9.48 · [Mi piace](#) · 1



[Maurizio Marzano](#) Le visite guidate al Museo sono organizzate dalla Cooperativa Dedalo di Pavia <http://www.facebook.com/.../144931570150...>



[Dedalo società di promozione culturale e turistica](#)

DEDALO ORGANIZZA VISITE GUIDATE A VIGEVANO, PAVIA E PROVINCIA. ORGANIZZA EVENTI E OFFRE SERVIZI NELL'AMBITO CULTURALE E TURISTICO

Pagina: Piace a 225 persone

5 ottobre alle ore 9.49 · [Mi piace](#)



[Giorgio Boatti](#) Nel mio articolo ho citato numero di visitatori e "fatturati" di alcune significative mete turistiche italiane nella speranza di far capire meglio di cosa si sta parlando, evitando equivoci o fraintendimenti penosi. E di turismo per monasteri, scusatemi, ho fatto un pochino di pratica (cfr. Sulle strade del silenzio. Viaggio per monasteri d'Italia e spaesati dintorni, Laterza 20129) e forse anche per questo mi sta a cuore e non da oggi il rilancio della Certosa, possibile però solo partendo da valutazioni realistiche. Mi accorgo però che ciascuno è affezionato ai suoi scenari e guai a chi osa scompigliarglieli. ad esempio notando che non ha senso comparare la Certosa di Pavia con la Cappella degli Scrovegni di Padova, "dove - scrive qualcuno - si pagano 10 euro per una visita di 15 minuti", dimenticando che il riferimento non va fatto al tempo della visita ma piuttosto alla banale constatazione che agli Scrovegni...c'è Giotto!

5 ottobre alle ore 14.57 · [Mi piace](#) · 3



[Antonella Carcano](#) E senza contare che il citato (da Maurici) biglietto da 15€ per la mostra di Monet a Pavia grida vendetta a dio!

5 ottobre alle ore 15.11 · [Mi piace](#) · 3



[Giorgio Boatti](#) infatti, Antonella: è un elemento che non ho voluto sottolineare ma condivido pienamente la tua osservazione. La cultura è un pane da spezzare ma attenzione che non finisca col rompere i denti ai più deboli...

5 ottobre alle ore 15.43 · [Mi piace](#) · 2



[Giovanni Giovannetti](#) Sì, [Giorgio](#), discorrendo di conventi, chi se non tu ha competenze nel campo? Ma qui si danno i numeri e la domanda era un'altra: né Maurici né tanto meno io conosciamo il numero dei visitatori annuali della Certosa e men che meno gli attuali introiti esentasse tra "questue" e gestione dello spaccio interno. E tu? (fra l'altro dall'assemblea di ieri è venuta la proposta di riservare un'ala del monastero a chi intenda avvalersene per momenti di meditazione solitaria: dunque anche spiritualità. Che ne pensi?)

6 ottobre alle ore 9.12 · [Mi piace](#) · 1



[Andrea Michielon](#) Se posso dire la mia state facendo un po' i conti senza l'oste, anche se di per sé prenderne in mano la gestione sarebbe il primo passo per sapere davvero cosa c'è

6 ottobre alle ore 9.27 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) Se invece di dare i numeri (e sicuramente i monaci non ce li danno) e al di là dei presunti fatturati (concordo che molti visitatori locali probabilmente non andrebbero a fare visite assidue) chiedessimo alla Soprintendenza, al Comune di Certosa, alla Provincia una strategia per l'inserimento della Certosa di Pavia nei circuiti turistici internazionali (guardate, all'estero, cosa riportano in proposito le guide delle altre nazioni). Abbiamo strutture pubbliche che dovrebbero anche occuparsene. Il sito www.turismo.provincia.pv.it non funziona, la rete Informazioni e Accoglienza Turistica di Pavia e Provincia non se ne occupa.

[Redirect Page](#)

www.turismo.provincia.pv.it

6 ottobre alle ore 9.31 · [Mi piace](#)



[Gruppo Farepoesia](#) Ci fa un particolare effetto sentire Giorgio e Giovanni (e anche gli altri) disquisire intorno a numero di visitatori e prezzi di ingresso. Voi direte che l'arte (e la cultura) deve anche produrre ricchezza perché il lavoro... la gente deve mangiare... l'economia... ecc. E' in parte è anche vero. Ma sentire due "intellettuali" che discutono e si dividono "sui dané" ci fa un brutto effetto. Ci sarà qualche errore di fondo, forse? Proviamo invece a spostare le montagne, con le conoscenze attuali non dovrebbe risultare impossibile. Bella la frase "la cultura è un pane da spezzare", ma potrebbe anche tradursi con: "la cultura è un alimento da moltiplicare!". Saluti.

6 ottobre alle ore 9.41 · [Mi piace](#)



[Andrea Michielon](#) Tituzzo, in politica bisogna fare delle scelte perché spesso purtroppo non ci sono risorse per tutto. Sapere se una attrazione culturale (e poi turistica) sia economicamente sostenibile in primis e poi, incrociando le dita, fruttuosa è l'inizio della scelta. Considerando, ovviamente, tutte le attività collaterali e i benefici che la popolazione ne trae.

Scegliere un metodo di gestione è uno dei strumenti per incrementare sia la fruibilità di una attrazione culturale sia il suo possibile rendimento economico.

6 ottobre alle ore 9.49 · [Mi piace](#)



[Gruppo Farepoesia](#) Certo, ma di metodi di gestione ce ne sono tanti. Occorre verificare gli obiettivi della "gestione". Attenzione che i concetti di "fruibilità" e "attrazione culturale" nascondono dentro molti cattivi demoni. E non lo diciamo da bacchettoni savonaroliani. Ci sembra che nella rincorsa affannosa del reddito si rischia di perdere il senso della qualità della vita (o dell'arte o della cultura o della vita quotidiana...). Insomma attenzione a non voler fare della Certosa e del Ticino pavese il solito ipermercato a cielo aperto. Questa intenzione è "comprensibile" (ma non da accettare) se arriva dal nuovo esperto di marketing di turno, ma che gli intellettuali oggi finiscano per farsi "ingegneri di commercio" non lo riteniamo accettabile. Questo lo diciamo con il massimo rispetto, e solo per "amore" della critica e della riflessione.

6 ottobre alle ore 10.01 · [Mi piace](#) · 1



[Giorgio Via](#) Ribadisco che senza un inserimento della Certosa di Pavia nei circuiti internazionali è inutile parlare di biglietti o di redditività. provate a leggere ad esempio su TripAdvisor (certo, non un esempio di alta qualità, ma diffuso) i commenti dei visitatori stranieri: quasi tutti ci arrivano per caso, tutti restano sorpresi per qualcosa di inaspettato. nessuno poi credo voglia il turismo da fast food di ponte vecchio o rialto ma questa è un'altra questione

6 ottobre alle ore 10.06 · [Mi piace](#)



[Giorgio Boatti](#) si, giovani giovannetti, parliamone della valorizzazione della Certosa. Partendo però dalla prospettiva giusta. La prospettiva giusta su cui basare l'approccio secondo me non sono i soldi (pur fondamentali e con i quali, biglietti compresi, si deve fare i conti) ma - elemento prioritario per un confronto serio - cosa pensiamo possa essere per i visitatori, ma anche per il territorio circostante, l'impatto con la Certosa: l'arte, la storia, la spiritualità, l'idea di armonia con l'ambiente, il rapporto con il trascorrere del tempo, la valorizzazione del silenzio, l'esperienza della solitudine, etc etc. Come tutti questi elementi possono essere adeguatamente proposti ai visitatori che vi giungono? come possono costituire una proposta culturale permanente, articolata in iniziative e momenti, per le comunità circostanti, e per circostanti non penso solo a Pavia ma alla vicinissima Milano e alla metropoli diffusa che la costituisce da Piacenza a Brescia, da Como a Vercelli? E quale sinergia si può creare tra la Certosa e quel Museo della Battaglia di Pavia che, ne sono certo, prima o poi si riuscirà a creare in quel di Borgarello, alla Repentita? Sì, spero che accanto al rilancio della Certosa si affronti anche questo adempimento che ci è stato dato in eredità dalla nostra storia. Un museo della battaglia di Pavia da far nascere a poco a poco, anno dopo anno, evento dopo evento magari, e pur nella difficoltà, ma anche nell'affascinante sfida di far rivivere - virtualmente, storicamente, artisticamente, narrativamente (penso al bellissimo libro di Jean Giono, 24 février 1525 Le Désastre de Pavie) - uno degli eventi che hanno mutato il volto dell'Europa...

6 ottobre alle ore 10.08 · [Mi piace](#) · 5



[Maurizio Marzano](#) Non so dove [Giorgio Via](#) abbia trovato il link della Provincia... Quello giusto è questo <http://www.provincia.pv.it/index.php?lang=it> . L'immagine che introduce alle sottopagine della cultura è proprio quello della nostra Certosa



[Provincia di Pavia - Homepage](#)
www.provincia.pv.it

Il territorio della provincia di Pavia è gradevole e accogliente. Ci sono tante cose belle e buone. Da vedere e da gustare.

6 ottobre alle ore 12.04 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Le sottopagine del turismo sul sito della Provincia contengono un paio di link dedicati alla Certosa. Uno è quello al PDF della brochure della nuova guida <http://www.provincia.pv.it/.../article/46/Certosa2013.pdf>

6 ottobre alle ore 12.07 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Poi c'è quello del vecchio sito dedicato alla Certosa <http://www.comune.pv.it/certosadipavia/>
[Certosa di Pavia - Welcome Page](#)
www.comune.pv.it

6 ottobre alle ore 12.07 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Risolto il capitolo "disinformazione", restano tutte le cose che restano ancora senza una concreta risposta. Condivido appieno tutto quello che dicono sia [Giorgio Boatti](#) che Giovanni Giovannetti. Come ho avuto modo di dire anche ieri a [Giovanni](#) la politica tradizionale deve saper ascoltare di più quello che è partito dalle proposte di tanti cittadini. L'importante è saper riunire le forze anziché dividersi: alcuni aspetti della problematica sono sì molto importanti, ma sostanzialmente sono di dettaglio rispetto al quadro complessivo. Bisogna riuscire a "fare sintesi" ed essere propositivi con una capacità progettuale.

6 ottobre alle ore 12.23 · [Modificato](#) · [Mi piace](#) · 1



[Giovanni Giovannetti](#) Caro [Giorgio](#), questo tuo commento poco sopra sembra il sommario degli argomenti toccati ieri nell'assemblea di Certosa: c'erano circa cento persone, c'era [Maurizio Marzano](#), c'era Franco Maurici, c'erano [Franco Osculati](#), [Iolanda Nanni](#), [Luis Alberto Orellana](#), Paolo Ferloni, Emilio Ricci, Antonio Ricci, Giuseppe Abbà, [Pier Francesco Mimmo Damiani](#), Teresio Forti, qualche giornalista e una moltitudine di cittadini. E il tuo sguardo sarebbe stato assai gradito e di grande utilità. Ma tu non c'eri. Sarà per la prossima volta. Ne approfitto per precisare che nel mio intervento di ieri non ho per niente proposto - come leggo sul "Giorno" - un Centro congressi alla Certosa (assurdo), ma un collegamento fluviale tra il pavese Borgo Calvenzano e la Certosa, tra il futuribile centro congressi sull'area Neca e il monumento.

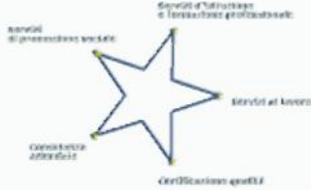
6 ottobre alle ore 12.50 · [Mi piace](#) · 1



[Giorgio Via](#) [Maurizio Marzano](#) la disinformazione la fa la Provincia di Pavia visto che il link l'ho copiato dalla pagina Uffici I.A.T. e Info Point della Provincia che comunque, sull'argomento, ha un'attività pari allo zero. (verifica <http://www.provincia.pv.it/index.php...>). Se poi ritieni che la brochure in pdf e le quattro note che citi siano utili a far conoscere ai turisti che arrivano in Italia da tutto il mondo la Certosa sai, tra l'altro a chi appartiene il sito www.certosadipavia.com ?
6 ottobre alle ore 18.04 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) mi dispiace contraddirla, [Giorgio Via](#). Il link che ho citato è il prodotto di una attività finanziata parecchi anni fa dal Fondo Sociale Europeo, dalla Regione Lombardia e dal Ministero del lavoro tramite <http://www.comeuro.it/> e non c'entra nulla col sito commerciale che ha linkato... <http://www.comune.pv.it/certosadipavia/webmasters.htm>



[COMEURO Formazione & Marketing - Associazione no profit](#)
www.comeuro.it

COMEURO - Associazione no profit P. IVA: 02376640120 - Sito Web: www.ameuro.eu... Visualizza altro
6 ottobre alle ore 18.11 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Sul fatto poi che si possa fare di più concordo ma questo è un altro discorso che esula dal tema di questo post
6 ottobre alle ore 18.12 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) e tutto ciò che c'entra coi visitatori della Certosa? boh
6 ottobre alle ore 18.14 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) L'Italia come meta turistica privilegiata dei cinesi: quali sono i passi da compiere e i ritardi da colmare rispetto alle altre nazioni europee? Quanto pesa l'ignoranza del cinese negli operatori turistici? Quanto pesa l'ignoranza dell'inglese? <http://www.commerciocina.com/turismo-cinese.html>



[Turismo dalla Cina in Italia](#)
www.commerciocina.com

Sviluppo turismo cinese in Italia, portare cinesi nelle vostre strutture. Incoming professionale.
6 ottobre alle ore 18.19 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Si possono anche vedere le responsabilità di una carenza di visitatori anche nell'incapacità degli operatori del settore (agenzie di viaggio, albergatori e ristoratori) di "fare rete", ossia consorziarsi e attivare le giuste sinergie come accade in altre realtà italiane tipo Romagna o Toscana.
6 ottobre alle ore 18.19 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) L'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo promuove l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e ne favorisce la commercializzazione <http://www.enit.it/it/agenzia/chi-siamo.html>



[Chi siamo](#)
www.enit.it

L'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo promuove l'immagine unitaria dell'offerta turistica italiana e ne favorisce la commercializzazione

6 ottobre alle ore 18.21 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) magari chi ha responsabilità amministrative può servirsene.

6 ottobre alle ore 18.22 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Non avevo notato lo spamming cinese... va bene facciamo il sito in cinese allora. Resta il fatto che sono gli operatori locali che, nonostante le sollecitazioni date, non si sono mossi.

6 ottobre alle ore 18.23 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) A pertinent question. It seems low on budget hotels, all the b&bs are out of town, and the hotels that there are look woefully ordinary for the price. Considering it's a University town, I'm finding my accommodation search extremely limited. Any light shed on this by previous visitors would be very welcome, as I'm off to visit my niece there next month. questo è dal sito trip advisor inglese.

6 ottobre alle ore 18.26 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) . It is also closed from noon to 14.30 - so plan accordingly. Also, try to get in on the church tour - it is led by one of the monks and is the only way to see the inside and all the cool stuff. sempre inglesi. del museo non se ne parla

6 ottobre alle ore 18.28 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) There are periodic tours led by one of the Brothers when enough people have gathered which are free but a donation at the end is in order. These are in Italian but do take one as you get to see the transepts of the church and then the beautiful small and great cloisters which you cannot access otherwise. The many no photography signs are universally ignored in the cloisters and no-one seems to object

6 ottobre alle ore 18.29 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) Attenzione stiamo uscendo molto dal tema del post di [Giovanni](#). questa è pura SPAM Trip Advisor è inaffidabile e gli utenti se ne stanno accorgendo a caro prezzo

6 ottobre alle ore 18.30 · [Mi piace](#)



[Maurizio Marzano](#) <http://mytech.panorama.it/.../tripadvisor-affidabile-o-no>



[TripAdvisor: fidarsi oppure no?](#)

mytech.panorama.it

di Gianluca Ferraris e Marco MorelloIl 12 marzo scorso ha annunciato di avere varcato la soglia dei 100 milioni di recensioni (con una cr...

6 ottobre alle ore 18.31 · [Mi piace](#)



[Giorgio Via](#) Giorgio Via bene! parlavamo di far pagare un biglietto per visitare la certosa di pavia. per ottenere risultati occorre promuovere la certosa di pavia a livello internazionale, usando, certo, siti istituzionali. se dall'estero la visita della certosa è...[Altro](#)
6 ottobre alle ore 18.38 · [Mi piace](#)



o

[Maurizio Marzano](#) non è la promozione della certosa di pavia a livello internazionale il problema, anzi. è la certosa ad essere il motore della promozione di un territorio che altrimenti ha poco di interessante per il turista medio. Come quantità per km/q di attrattive non siamo certo una realtà paragonabile a Roma, Firenze o Venezia.
6 ottobre alle ore 18.56 · [Modificato](#) · [Mi piace](#)

Pavia, 10/10/2013

I numeri, ci sono i numeri! Giorgio, mi stupisci, tu, un cultore dei numeri, non menzioni mai quelli della Certosa che sono impressionanti:

Superficie territoriale	mq 326'750
Area agricola	mq 300'000
Superficie coperta dei fabbricati	mq 15'000
Superficie lorda di pavimento degli edifici civili e agricoli	mq 40'000
Volume complessivo	mc 136'770

Una chiesa, due chiostrì, dodici edifici civili, otto fabbricati rurali.

Tutto questo appartiene non ai monaci, non alla Curia, ma allo Stato cioè a tutti noi.

Ma le condizioni del complesso non interessano alla talpa canterina del Parco Visconteo.

Il problema è solo: biglietti sì, biglietti no.

Credete che i monaci dalle visite non ricavino nulla? Evidentemente ai difensori dello statu quo va bene così. Vanno bene i graffiti nei chiostrì, i tetti sfondati delle celle, le mufte nelle stanze chiuse, le cappelle laterali inaccessibili (fuorché non si presenti richiesta scritta alla Sovrintendente), il riso coltivato fin quasi al limite del muro di cinta; che così è caduto.

Credete che un complesso tanto grande si possa gestire con i paternostri? Senza un numero di addetti adeguato? Certo occorre un accurato piano finanziario che non presumo neppure di abbozzare, ma qualche idea non manca. Mimmo Damiani ha proposto di chiedere i fondi europei. E le fondazioni? Perché usano i fondi solo per le speculazioni edilizie?

Ancora un numero per Giorgio: l'area Neca è costata alla fondazione Banca Regionale Europea 20 milioni di euro. Non potevano essere spesi per la Certosa?

Poi Giorgio in po' di logica non guasta. Trovami un modo migliore del biglietto per accertare il numero dei visitatori. Il registro firme: dice la talpa canterina.

Ma chi l'ha mai visto? Ma che prova è?

Dopo, ma solo dopo il ripristino della biglietteria, potrai dire che ho sbagliato, che nessuno visita la Certosa, che il complesso non è paragonabile alla Cappella degli Scrovegni, ecc.

Giorgio ancora una volta mi stupisci. Un raffinato intellettuale come te per dimostrare l'inutilità dei biglietti ricorre alla graduatoria degli artisti? Giotto al primo posto. E

Bernardo da Venezia e il Bergognone? All'ultimo?

La Romanini eccelsa studiosa di Bernardo da Venezia (notizia per la talpa canterina), inorridirebbe.

Immaginiamo la Certosa di domani riportata all'antico splendore: un orario continuato per dieci ore, copiosi servizi, larga offerta di opportunità culturali (biblioteca, laboratori, sale studio, esposizioni, percorsi ecologici), guide laureate, celle del silenzio, esercizi spirituali, lezioni teologiche, spazi per i bambini. In 326 mila metri quadrati c'è spazio per tutto.

Si potrebbe chiedere meno di 10 euro per l'accesso? Se ne pagano già quasi altrettanti ai monaci e il servizio è precario. Ci hai deluso. Credevamo di vederti al nostro fianco come a Borgarello e invece ... ma non è mai troppo tardi.

Franco Maurici